

Speciale scuole Scuole FISM

Assemblea delle Scuole FISM della provincia di Trieste

Si è svolta lunedì 25 settembre 2023, presso l'oratorio N.S. di Sion di via Tigor, l'Assemblea delle scuole confederate FISM della provincia di Trieste, un incontro importante per la pianificazione delle attività che la FISM realizza nel corso dell'intero Anno Scolastico.

In particolare sono stati definiti i prossimi appuntamenti e le attività promosse dalla FISM di Trieste:

– Convegno FISM Trieste (sabato 21 ottobre ore 8:45-12:45 presso la sala Paolo VI dell'oratorio N.S. Sion in via Tigor) sul tema "strategie per realizzare una vera alleanza educativa tra scuola e famiglia" (relatori dott. G. Grube e dott.ssa S. Villa), cui è stato invitato S.E.R. mons. Enrico Trevisi, Vescovo di Trieste, oltre ad autorità civili della regione;

– Open day scuole FISM provincia di Trieste (a metà novembre): sarà organizzato un evento pubblico, presso l'oratorio N.S. di Sion di via Tigor, per presentare alle famiglie l'offerta formativa delle nostre scuole (sabato 11 o 18 novembre);

– Proposte formative 2022/2023: corsi di formazione per il personale scolastico di tutte le scuole della FISM di Trieste (ag-

giornamenti normativi, pedagogici, didattici e sui temi relativi alla sicurezza).

Al termine della riunione, monsignor Ettore Malnati, Consulente Ecclesiastico della FISM provinciale, ha celebrato la Santa Messa per l'avvio dell'Anno Scolastico 2023/2024, porgendo parole d'augurio e di ringraziamento a insegnanti, personale scolastico, Congregazioni religiose ed Enti Gestori impegnati quotidianamente nel delicato compito dell'educazione dei giovani secondo i valori cristiani.

Nell'omelia, don Ettore ha parlato dell'importanza dell'educazione dei bambini e dei ragazzi, che necessitano di attenzione e di momenti di incontro e ascolto per poter crescere in maniera armoniosa, ma anche del bisogno delle famiglie di trovare opportunità e supporto educativo nel delicato compito di genitori: temi che sono cari alle scuole della FISM di Trieste, che invita tutti al proprio Convegno del 21 ottobre e all'Open Day di novembre per condividere spunti e strategie educative e per camminare assieme alle famiglie, sostenendosi nell'importante percorso di crescita integrale dei bambini.

Stefano Formigoni

Speciale estate A. C. a Borca

Campo scuola A. C. a Borca

Silvano Magnelli

Si può, sul finire dell'estate, fare un campo scuola, che lasci spazio al riposo, alle passeggiate, al colloquio amicale, al divertimento e, per di più, riservato ai cosiddetti adultissimi, neologismo inventato per non dire riservato ad anziani, vicini alla tarda età?

La risposta è stata positiva, grazie alla tenacia di un'animatrice molto conosciuta e stimata nell'associazione, Marisa Creglia, che ha preparato una griglia intessuta di quesiti seri e profondi su questo periodo della vita, più temuto che fatto fruttare come sarebbe giusto fare.

Nei giorni ultimi di agosto, ci si è interrogati su questo tema, dentro lo scenario sontuoso e pacificante dei monti del Cadore, a Borca, nota località nei pressi di Cortina, dove si trova una storica Casa della diocesi triestina, gestita dall'A.C. diocesana, disponibile per tante comunità della città.

Grazie al favore del tempo, quasi mai piovoso, ci si è immersi nei boschi, ci si è riempiti gli occhi di ruscelli e di montagne baciata dal sole, con l'aria che rigenerava e rinfrescava i

corpi e le menti dopo la calura cittadina.

La riflessione sul tema di un'anzianità vitale e feconda, non quindi coi remi in barca o rinunciataria per definizione, si è indirizzata verso temi/quesiti: "Come aiutare le persone a prendere consapevolezza della propria situazione?". "Come offrire una visione positiva delle ultime stagioni della vita, guardando alle ricchezze che esse portano con sé?" e "Come indicare nuove possibilità per vivere oggi questo periodo?".

Bisogna certo, come ha sostenuto Marisa Creglia, nella sua introduzione, superare l'idea della vecchiaia come sinonimo di dipendenza e di perdita di ogni forma di vita attiva, associata poi alla paura di morire. La risposta alla moda, ovvero quella di apparire sempre giovani, è debole ed insufficiente, del tutto illusoria, ma anche quella di lasciarsi andare ad una passività rassegnata è sbagliata.

La società di oggi non aiuta, né incoraggia gli anziani, spesso lasciandoli da parte, scartandoli, direbbe Papa Francesco, e facendoli sentire inutili e superflui. Resta il fatto che l'allungamento della vita fa sì che ci si senta giovani ben oltre i 60 anni e vecchi solo oltre

Rubrica

Alla scoperta di un illustre conterraneo: il Cardinale Celso Costantini

Due Vescovi della Repubblica Popolare Cinese parteciperanno al sinodo dei Vescovi in Vaticano dal 4 al 20 ottobre p.v. La novità ha fatto scalpore, perché nel sinodo del 1998 due presuli cinesi furono impediti a parteciparvi. Allora il Papa fece porre due sedie vuote durante i lavori sinodali, in segno di accusa contro il governo della terra di Confucio. Ora le cose stanno cambiando.

Il personaggio chiave per capire i rapporti tra la Santa Sede e la Cina è il cardinale Celso Costantini, nostro conterraneo del Friuli Venezia Giulia. Fu lui a scegliere e consacrare con Pio XI i primi vescovi cinesi, predecessori dei due attesi a Roma. Fu il più grande evangelizzatore della Cina. Fu un grande profeta del terzo millennio.

Alla scoperta di un protagonista del secolo XX, che molto ci onora, è dedicata questa rubrica aperta con la presente puntata.

Mons. Bruno Fabio Pighin

gli 80.

Insomma è stato decretato dalla Società Italiana di Gerontologia e di Geriatria che si è anziani a 75 anni e vecchi da 85.

Tutto questo ha determinato un aumento significativo della popolazione anziana e un cambiamento dell'immagine sociale dell'anziano.

Ci sono però, sul campo, nuove possibilità di seguire i propri interessi, di continuare a crescere, di evolvere intellettualmente.

Divisi in tre gruppi, gli anziani presenti si sono interrogati su quando hanno percepito il cambio di età e come è accaduto e ancora sulle reazioni avute. La sorpresa di vedersi cedere il posto in autobus o l'istinto di rallentare e non affrettare la salita sul bus in partenza per non cadere, talora anche, e più dolorosamente, il rarefarsi delle visite di parenti, di figli o nipoti.

Si è sottolineato anche che nelle comunità cristiane poco se ne parla, poco ci si occupa di anziani, separando spesso in maniera drastica la formazione dei giovani da quella degli anziani, mentre il Papa raccomanda la trasversalità di un impegno fraterno tra le

generazioni, perché senza la saggezza degli anziani, i giovani non sbocciano ed è un'illusione pensarlo.

Il periodo è stato poi allietato da momenti di gioiosa conoscenza reciproca, di preghiera serale con la compieta recitata insieme, di celebrazioni liturgiche, grazie alla presenza del caro amico sacerdote, don Fabio Gollinucci, della visione di un film adatto al tema, di giochi da tavolo, di interventi artistici, come un video commovente sul famoso coro del Nabucco, illustrato da un amico musicista, la presentazione di qualche libro da tenere presente e, naturalmente, i momenti conviviali del pranzo e della cena, resi possibili da un bravo cuoco e da piccole squadre di anziani attivi, nel servizio a turno, ai tavoli e in cucina.

Si può concludere con la nota positiva di un'iniziativa più che lodevole e riuscita, perché ben preparata, ma anche ben vissuta, in letizia, con semplicità e tanta profondità incoraggiante. Volendo, in fondo, essere anziani è bello ed è persino un privilegio, tutto da scoprire, con gratitudine verso Colui che ci segue sempre e ovunque.